

Ridotta l'età alla laurea, quadruplicati i laureati in corso: alcuni dei punti emersi

Unical, profilo dei laureati 2009

Cammelli: «Dati confortanti»

di Ilaria Gemelli

RENDE - Il XII Profilo dei laureati presentato da AlmaLaurea ha coinvolto i 190mila laureati del 2009 dei 51 Atenei aderenti da almeno un anno al Consorzio Interuniversitario, tra cui l'Università della Calabria, e restituisce la documentazione articolata sino al singolo corso di laurea. «In generale emerge che in dieci anni una istituzione come quella universitaria, e questo vale anche per l'Ateneo della Calabria, ha raggiunto questi risultati: ridotto l'età alla laurea; quadruplicato i laureati in corso; aumentato la frequenza alle lezioni; migliorato il rapporto con il mondo produttivo triplicando le esperienze di stage durante gli studi. Mi pare che i risultati raggiunti, al di là delle tante cose di cui l'università si deve emendare, siano complessivamente assai più confortanti di quanto non vadano ripetendo i tanti cultori del flop della riforma - dichiara il professor Andrea Cammelli, direttore di AlmaLaurea - Una preoccupazione, invece, dovrebbe essere tenuta ben più presente: che questi giovani, anche i più preparati, rischiano di restare intrappolati fra un sistema produttivo che non assume e un mondo della ricerca carente di mezzi».

I laureati dell'Università della Calabria coinvolti nel XII Profilo dei laureati sono i 4.276 laureati usciti dall'Ateneo nel 2009. Tra questi, 2.432 di primo livello e 1.071 specialistici, 277 a ciclo unico.

I laureati di primo livello 2009 dell'Università della Calabria Il traguardo della laurea è raggiunto in media a 24,9 anni: un valore inferiore alla media nazionale che è di 26,2 anni. La regolarità negli studi per i laureati della Calabria è meno elevata della media nazionale: il 28% conquista il titolo in corso (con un 29% che si laurea al primo anno fuori corso) contro il 39% del complesso dei laureati di primo livello. Il risultato è la sintesi di realtà molto diverse se si passa a una analisi per Facoltà: si va da un minimo di laureati in corso a Farmacia (19%), Ingegneria (22) ed Economia (26%) a un massimo del 40% a Scienze Politiche.

Più elevata della media di Ateneo anche la regolarità dei laureati di Scienze (36%) e Lettere (30%). Particolarmente alta, più della media nazionale, l'assiduità alle lezioni: l'83% dei laureati triennali della Calabria ha frequentato oltre i tre quarti degli insegnamenti previsti, contro il 67% della media nazionale. L'81% dei laureati di primo livello della Calabria ha entrambi i genitori non laureati; la media nazionale è del 74%. La riforma all'Università della Calabria, più che in altri Atenei, ha allargato l'accesso agli studi accademici a fasce di popolazione tradizionalmente escluse. I laureati dell'Università della Calabria di primo livello che hanno svolto tirocini e stage sono il 54,5%, percentuale perfettamente in linea con la media nazionale. L'esperienza di studio all'estero coinvolge il 7% laureati di primo livello dell'Università della Calabria (4 con programma Ue). La media nazionale è del 10,6% (5,2% con Erasmus). L'89% dei laureati dell'Università della Calabria di primo livello si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi (il 39,5% lo è "decisamente"). Alla domanda se si iscriverebbero di nuovo all'Università risponde "sì", ed allo stesso corso dell'Ateneo, il 69% dei laureati (la media nazionale è il 68%). Una percentuale che aumenta considerando anche i laureati che si riscriverebbero all'Università della Calabria, ma cambiando corso (10,5%). E dopo la laurea? L'82% dei laureati di primo livello della Calabria intende proseguire gli studi, più di quanto avviene nel complesso dei laureati (77%).

